

Flash di scenario

Le tensioni globali pesano sullo stato di salute delle imprese

3,7%

Secondo le stime di CRIF, Centrale Rischi Finanziari, le tensioni geopolitiche in Medio Oriente potrebbero spingere il tasso di default delle società di capitali italiane al 3,7% nel 2026, fino al 4,4% nello scenario più negativo. A pesare sono l'aumento dei costi energetici e le difficoltà nelle catene di fornitura, con impatti particolarmente rilevanti per manifattura, costruzioni, logistica e tessile.

Il Sole 24 ore, 7 giugno 2026



+0,7%

Istat, stime al rialzo del PIL italiano nel 2026

L'Istat ha corretto al rialzo le previsioni di crescita dell'economia italiana, stimando un Pil a +0,7% nel 2026.. La crescita sarà sostenuta dalla domanda interna e dagli investimenti del Pnrr, mentre inflazione e tensioni geopolitiche continueranno a pesare su consumi ed export.

Il Sole 24 ore, 6 giugno 2026

+1,3%

Continua la ripresa della manifattura ad aprile

Ad aprile 2026 la produzione industriale italiana è aumentata dell'1,3% su base annua, confermando segnali di ripresa del comparto manifatturiero. A trainare la crescita sono soprattutto mezzi di trasporto, farmaceutica e macchinari, mentre sono in difficoltà tessile, abbigliamento e industria del legno.

Il Sole 24 ore, 10 giugno 2026

A proposito del nuovo progetto tra i paesi del bacino mediterraneo per potenziare le rinnovabili:

«La regione mediterranea possiede un enorme potenziale di fonti rinnovabili ancora inesplorato, 2.300 gigawatt, pari a oltre il doppio dell'attuale capacità dell'Unione europea, con costi dell'energia solare ed eolica inferiori del 30-40% rispetto all'Europa. La regione ha il potenziale di diventare uno dei principali centri mondiali per le energie rinnovabili e le tecnologie pulite».

10 giugno 2026, Dubravka Šuica
Commissario Europeo per il Mediterraneo



Cresce il turismo congressuale: Verona entra nelle top15 in Italia

L'Arena, 6 giugno 2026

Verona cresce nel turismo congressuale internazionale: nel 2025 ha ospitato 10 congressi riconosciuti dall'International Congress and Convention Association (ICCA), migliorando il proprio posizionamento nelle classifiche mondiali, europee e italiane. Un risultato che conferma l'attrattività della città per eventi di rilievo internazionale.



Immagine generata con IA

15° posto

Per la provincia scaligera nel ranking italiano per il turismo congressuale.

290 euro

La spesa giornaliera media del turista congressuale.

10 congressi

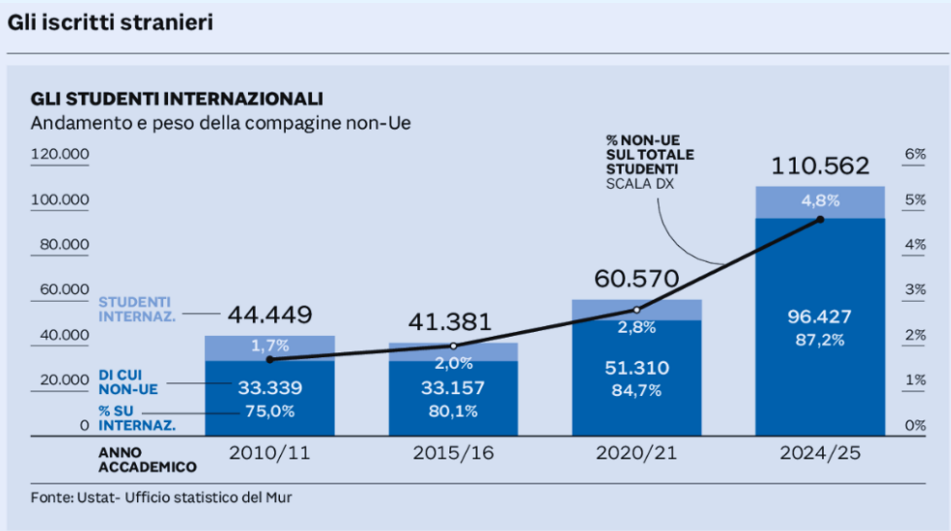
Il numero di congressi internazionali ospitati a Verona nel 2025.

Verona rafforza il proprio ruolo nel turismo congressuale, un segmento ad alta capacità di spesa che genera ricadute economiche significative sul territorio. Nel 2025 la città ha ospitato 10 congressi internazionali riconosciuti dall'International Congress and Convention Association (ICCA), rispetto ai 7 del 2024. Questo risultato ha permesso a Verona di salire dal 293° al 254° posto nella classifica mondiale e dal 155° al 129° posto in quella europea elaborata dall'associazione. In Italia, il capoluogo scaligero è passato dal 19° al 15° posto, contribuendo a fare del Veneto l'unica regione con tre città nella top 15 nazionale. I visitatori congressuali spendono in media circa 290 euro al giorno, il 2,5% in più rispetto al turista medio. A sostenere la crescita del settore è il Verona Garda Convention Bureau.

Fuga dei laureati, gli studenti stranieri attenuano il saldo negativo

Il Sole 24 ore, 9 giugno 2026

Secondo il Rapporto annuale 2026 dell'Istat, l'Italia continua a perdere giovani laureati verso l'estero, ma registra una crescita di studenti e laureati stranieri. Un contributo sempre più importante per compensare la fuga di competenze e sostenere il sistema universitario.



Leggi il Rapporto annuale 2026 dell'Istat sulla situazione del Paese [cliccando qui](#) ➔

L'Italia continua a soffrire una carenza di capitale umano qualificato. Come evidenzia il rapporto dell'Istat e Bankitalia, cresce l'emigrazione dei giovani laureati: tra il 2020 e il 2024 oltre 100mila hanno lasciato il Paese, mentre nel solo 2024 il saldo tra espatri e rimpatri dei laureati 25-34enni è stato negativo per circa 21mila unità. A pesare sono anche gli squilibri territoriali, con il Sud Italia che perde migliaia di giovani qualificati a

favore del Centro-Nord. Un segnale positivo arriva però dagli studenti e dai giovani stranieri: nel 2023 il saldo migratorio dei laureati stranieri è stato positivo per oltre 19mila unità. Gli studenti internazionali rappresentano oggi il 5,7% degli iscritti negli atenei italiani e si concentrano soprattutto nelle grandi università generaliste e nei politecnici, contribuendo ad attenuare la perdita di competenze qualificate.

Da sapere

KPI territoriali e nazionali – aggiornamento dati

Sono disponibili nuovi aggiornamenti sugli indicatori economici di Verona, Veneto e Italia. Consulta la pagina dedicata per il confronto completo e aggiornato [cliccando qui](#). ➔

Produzione
industriale
(Italia)

+1,3 %

Aprile 26/Aprile 25

